

Adriatico Mediterraneo

**Seneca:
«La cultura
come traino
per il turismo»**

■ A pagina 6

**«La cultura può trainare anche lo sviluppo
Arrivano turisti e la città è più conosciuta»**

Ne è sicuro Giovanni Seneca alla guida del Festival Adriatico Mediterraneo

L'EVENTO IN CITTA'

DAL 25 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE

NOVE giorni di spettacoli e incontri. A far la parte del leone sarà come sempre la musica. Nel certellone spicca il nome di Teresa Salgueiro attesa giovedì 30 alla Mole.

LA STRATEGIA

«Da sempre Ancona è un approdo per l'Occidente e questo va sfruttato»

ANCONA città porta d'Oriente. Lo si è detto per decenni, forse più per abitudine che per vera convinzione. Ora quello 'slogan' è sempre più una realtà. Merito anche del 'Festival Adriatico Mediterraneo', che da sei anni porta alla ribalta nazionale e internazionale il capoluogo con una serie di eventi in cui la cultura 'trascina' anche economia, turismo e politica. E' il 'vero' festival di Ancona, quello che più ne rappresenta l'identità storica. «Viaggiando nei paesi balcanici e mediterranei ho constatato che la città è più conosciuta — osserva il direttore artistico Giovanni Seneca —. Da sempre Ancona è un punto d'approdo per l'Occidente, grazie alla sua posizione strategica. Tutto questo va sfruttato. Noi da qualche anno seguiamo la linea della Regione, tesa a gettare un ponte verso il Mediterraneo, anche grazie alla Macro-Regione adriatica».

Saremo davvero la famosa porta d'Oriente?

«Sicuramente questo discorso legato alla sponda sud dell'Europa sarà sempre più attuale. Per questo dobbiamo prepararci, anche psicologicamente. La cultura può essere una chiave di accesso, favorendo il dialogo tra popoli diversi».

Il festival ha un impatto turistico significativo?

«Sì, molte presenze vengono da fuori. Abbiamo fatto anche dei pacchetti turistici con un'agenzia nostra partner, anche se noi non ci occupiamo direttamente di turismo. Ma i segnali positivi ci sono. Lo dimostrano i messaggi che riceviamo, ad esempio su facebook. Molte persone ci ringraziano per avergli fatto scoprire Ancona. E' un lavoro che bisogna incentivare».

Quale sarà il filo rosso di questa sesta edizione?

«Il waterfront. Ad Ancona il sole sorge e tramonta sul mare. Può essere una metafora del Mediterraneo, dove il sole sorge a Istanbul e tramonta a Gibilterra. Nella nostra città il fronte mare ha indubbi problemi urbanistici, ma è un elemento da valorizzare. Il festival lo fa proponendo eventi da Marina Dorica fino all'Arco di Traiano e all'Arco Clementino, passando per via XXIX Settembre, la Casa del Capitano, Porta Pia e naturalmente la Mole Vanvitelliana».

Il Premio Adriatico Mediterraneo va al filosofo Massimo Cacciari. Perché?

«Cacciari da sempre è un attento osservatore della realtà mediterranea. Si è dimostrato subito molto interessato al festival, dove terrà una lezione sul Mediterraneo e sulla valenza dei porti come luoghi di incontro e scontro tra culture».

Dal punto di vista artistico co-

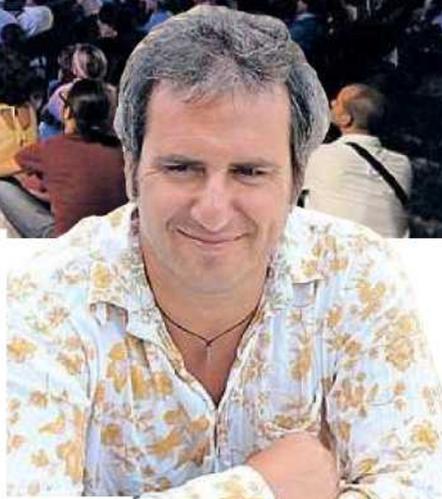
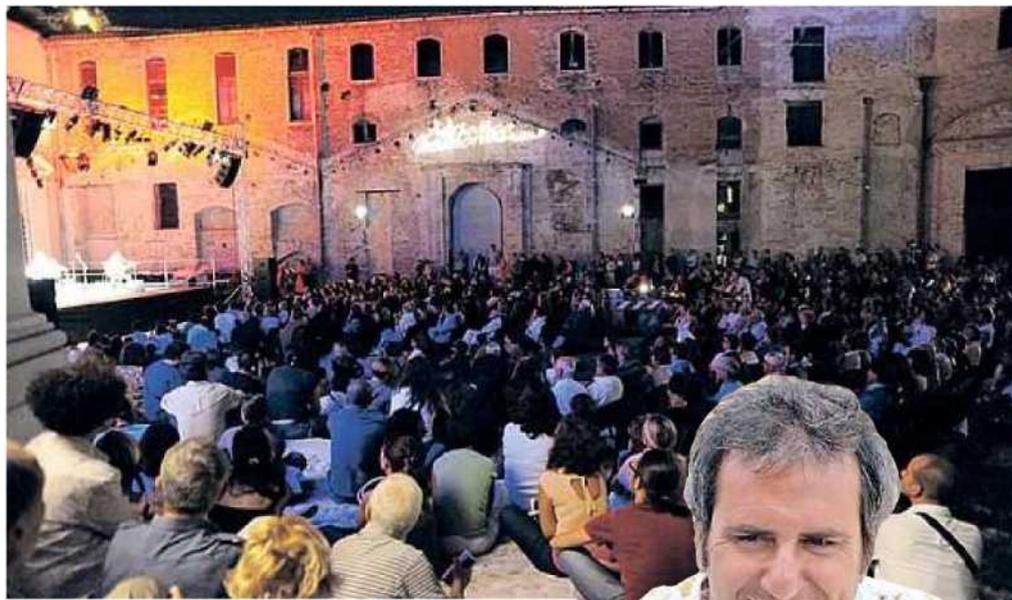
me riassumerebbe il programma?

«La formula generale è quella consolidata, con tutte le discipline rappresentate: musica, teatro, arte, cinema, incontri... La musica, linguaggio universale, fa la parte della protagonista. Si va dai napoletani di razza Eugenio Bennato e Daniele Sepe all'Orchestra di Piazza

Vittorio, che come gran finale al porto farà una cosa specifica per Ancona. Interessante è Chano Dominguez, pianista che mescola flamenco e jazz. Con lui ci sarà il ballerino Daniel Navarro. Tengo molto alla presenza di Petros Markaris, il Camilleri greco, che prenderà spunto dal noir per parlare della situazione della Grecia».

Raimondo Montesi





TIMONIERE
Giovanni Seneca oltre a essere un ottimo musicista è anche alla guida artistica del festival Adriatico Mediterraneo

LA PROPOSTA

GLI ARTISTI

Circa duecento artisti e intellettuali animeranno le nove giornate del festival. Tra questo il filosofo Massimo Cacciari, il magistrato Giuseppe Ayala e Paolo Villaggio

I LUOGHI

Saranno una ventina i luoghi di Ancona che da sabato prossimo al 2 settembre ospiteranno i tanti appuntamenti del festival. Tra questo l'Arco di Traiano



IL WATERFRONT

E' il tema conduttore del festival. «Nella nostra città il fronte mare ha indubbi problemi urbanistici, ma è un elemento da valorizzare. Il festival lo fa»